

GUARDAMI

ELENA CORDOVADO MONDINI



GUARDAMI

Elena Cordovado Mondini

Poesie



Narrativa e Poesia

Copyright © MMXII

"NarrativaePoesia di Alessandro Cocco" di Lanuvio (RM)

www.narrativaepoesia.com

info@narrativaepoesia.com

Via Colle Cavalieri 50

Lanuvio (RM)

P. iva 09853461003

isbn 978-88-95948-47-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2012

Prefazione

Scrivo in una delle sue poesie Elena Cordovado: "Chissà se anche le foglie sognano....".

Già, chissà? Non è una domanda tanto banale. Spesso ci chiediamo se anche le altre forme di vita del mondo vegetale e animale hanno i nostri stessi sentimenti, le nostre stesse reazioni. E lo facciamo quando ci troviamo in un particolare stato d'animo, come l'innamoramento, ad esempio, o quando un evento, una parola, una visione colpisce la nostra immaginazione.

La risposta di Elena non può essere che quella di una donna sensibile, che le alterne esperienze della vita hanno maturato, ricca di sentimenti e con il dono naturale di uno sviluppato senso della poesia, del ritmo e della musicalità delle parole che usa con semplice e sintetica sapienza, come l'alchimista che, per distillare l'elisir, dosa nell'athanor polveri, liquidi e aromi.

Elena trasmette il messaggio dettato dal cuore utilizzando la più antica delle arti, la poesia che, affine alla musica, nasce ancor prima della scrittura, e con la presente silloge riesce pienamente nel suo intento, offrendo un saggio pieno di felici annotazioni, di facile e scorrevole lettura. Dice di se stessa:

*Mi scorgo naufraga,
tra i flutti dei sogni.
In balia della realtà.*

E non può che non trovarsi in balia di una realtà in cui le emozioni della vita quotidiana, l'impatto a volte travolgente dei sentimenti, l'osservazione disincantata del comportamento umano e della natura, sono raccontate in brevi, incisivi, seducenti versi. Una poesia che spesso è pura espressione di stati d'animo, di umori, di passioni, di pulsioni che nascono dal rapporto, a volte conflittuale, con gli altri e dove, nel sottofondo della concretezza, si cela una sottile vena romantica.

*Guardami.
Inventa la mia vita.
Pagine bianche
aspettano mani sapienti.*

È l'invito, quasi urlato, che rivolge all'altro, all'amato vissuto come sogno, irrealtà nella realtà, eppure essere senziente, esistente. A volte sono semplici concetti espressi in forma poetica; a volte il componimento, mai eccessivo, mai

deludente, si riempie di espressioni gioiose, di speranze e di sottintese affermazioni dell'io forte e combattivo dell'autrice.

Dissetati...

Il sole brilla insidioso.

All'ombra della mia pelle,

trovi riparo

alla tua sete.

Sulle mie labbra,

il retrogusto del tuo profumo.

Una poesia che nella sua semplicità formale, coinvolge e suscita emozioni, ricordi, sensazioni, una poesia che parla al cuore. Da leggere, ma non a cuor leggero.

Maurizio Persiani

A Franco

La mano che teneva la mia

Odoravano di pane le tue mani,
mentre mi preparavi al sonno di bambina.
Quante volte fingevo di dormire
per farmi raccogliere, come un fiore,
adagiata sui miei giochi.
Il viso appoggiato sul tuo seno.
Respiravo il profumo di lavanda.
Ti spiavo, mentre con mani sapienti,
rimboccavi le coperte dei miei sogni.
Con dita umide di acquasanta
sfioravi la mia fronte.
Invocavi gli angeli degli infanti
per vegliare il mio sonno.
Come un sospiro,
lasciavi la penombra.
...Nonna.
Ti chiamavo.
Tornavi indietro a sgridare gli angeli.
Eri la mano che teneva la mia.

Polaroid

Dipingo volti scoloriti dal tempo
con i colori della memoria.

Fotografie.

Rosso passione i tuoi capelli,
celeste acquamarina occhi tra fiume e cielo,
verde speranza i prati fioriti
dove fermavamo il volo delle farfalle.

Il grigio dell'addio.

Il nero del silenzio.

Tornano ancora le viole di marzo
tra i rovi della ferrovia?

Istantanee della mia vita, ingiallite.

Gli occhi vedono in bianco e nero.

L'anima ritrova e colora.

Ombre cinesi

Danza sulla parete
il fumo della sigaretta.
Nella penombra della stanza
par essere una dea antica.
Sei tu Spes?
L'ultima dea.

Taghadhà

Scrivo parole confuse
su post-it colorati.
Miscugli di vocaboli,
manciate di consonanti
si staccano e giravoltano:
sono parole alle giostre.
Voglio scendere.

Nel vento

Senti il vento?

Piange.

Soffia su alberi spogli.

Dov'è il canto delle foglie?

Spauriti fiori resistono.

Non piegano la testa.

Sono i fiori di novembre.

Vivono per chi non vive.

Tra le dita

Come palloncini colorati,

vagano sopra i tetti,

leggeri e silenziosi.

Sono i sogni dei bambini.

Sono nuvole di zucchero filato

profumate di vaniglia.

Sono voli di farfalle,

sopra fiori di lavanda

di giardini colorati.

Sono petali di pesco

al vento marzolino.

Sono baci di rugiada,

freschi di mattino.

Sono caramelle colorate

nascoste tra le mani.

Il filo dei sogni, saldo tra le dita.